

Decreto Rep. 1994/2011 Prot. n. 39264
Anno 2010 Tit. III Cl. 2 Fasc. 2

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Istituzione ordinamento didattico di Corso di studio interateneo.

IL RETTORE

Vista la legge n. 233 del 17 luglio 2006;

Vista la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;

Visto il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

Visto il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 26 luglio 2007 n. 386, relativo alle linee guida per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio universitari;

Visto il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249 - *Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;*

Visto il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 settembre 2010, n. 17, concernente i requisiti necessari dei corsi di studio;

Visto il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 23 dicembre 2010, n. 50 - Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012;

Visto il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca aprile 2011 n. 139 *“Attuazione DM 10 settembre 2010 n. 249, recante regolamento concernente la formazione iniziale degli insegnanti”*;

Visto l'ordinamento del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria LM-85 bis (quinquennale) approvato dal Senato Accademico in data 23 maggio 2011, con delibera n. 70/2011, prot. 29139/2011, su proposta della Facoltà di Scienze della Formazione;

Vista la successiva delibera del 1° giugno 2011 con la quale il Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione si esprimeva favorevolmente in merito allo “sdoppiamento del Corso di studio a Verona (come in passato e secondo le modalità previste dalla convenzione in atto)”;

Preso atto che il Comitato Veneto di coordinamento, competente all'individuazione della sede regionale del Corso di studio, in data 8 giugno 2011 ha espresso parere favorevole “alla trasformazione del corso di laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Padova, in convenzione con l'Università di Verona, nel corso di laurea magistrale interateneo a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis), con sede amministrativa a Padova”;

Vista la delibera del Senato Accademico del 11 luglio 2011 con la quale è stato ratificato il decreto d'urgenza rep. 1700/2011- prot. n. 32566 – “Modifica con urgenza dell'ordinamento didattico del Corso di laurea Magistrale LM 85 bis in Scienze della formazione primaria”;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo, contenente l'ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria LM-85 bis (quinquennale) trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di PADOVA con nota prot. n. 31995 del 10/06/2011;

Visto il parere del CUN sul succitato Corso di studio, reso nella seduta del 21 giugno 2011 e trasmesso dal MIUR in data 22 giugno 2011 con prot. n. 1862, relativamente al quale il CUN ha fatto dei rilievi;

Vista la nota prot. n. 35146 del 30 giugno 2011 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale è stato trasmesso l'ordinamento del Corso di studio adeguato alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;

Visto il parere espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 06/07/2011;

Visto il decreto del MIUR trasmesso con prot. n. 2136 del 15 luglio 2011, con il quale è stata autorizzata l'istituzione del Corso di laurea magistrale interateneo a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis), con l'Università di Verona;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

DECRETA

art. 1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con il seguente ordinamento didattico interateneo:

LM-85 bis Scienze della formazione primaria

Laurea Magistrale in Scienze della formazione primaria.

L'ordinamento didattico, risultante nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, è allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante;


art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;

art. 3. che il Corso di studio con il suddetto ordinamento didattico possa essere attivato a partire dall'Offerta formativa 2011/2012.

Padova, 21/07/2011


Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria

IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Francesco Gnesotto

Università	Università degli Studi di PADOVA			
Classe	LM-85 bis - Scienze della formazione primaria			
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria
	Università degli Studi di Verona	07/07/2008		S 
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto			
Nome del corso	Scienze della formazione primaria <i>adeguamento di: Scienze della formazione primaria (1294570)</i>			
Nome Inglese	Primary teacher education			
Lingua in cui si tiene il corso	italiano			
Codice interno all'ateneo del corso	IA1870			
Il corso è	corso di nuova istituzione			
Data di approvazione del consiglio di facoltà	18/05/2011			
Data di approvazione del senato accademico	23/05/2011			
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	17/05/2011			
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/06/2011 -			
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	08/06/2011			
Modalità di svolgimento	convenzionale			
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea				
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE			
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011			

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 bis Scienze della formazione primaria

I laureati nel corso di laurea magistrale della classe LM-85 bis devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, alletà e alla cultura di appartenenza degli allievi con cui entreranno in contatto. A questo scopo è necessario che le conoscenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire la classe e di progettare il percorso educativo e didattico. Inoltre essi dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di aiutare l'integrazione scolastica di bambini con bisogni speciali.

In particolare devono:

- possedere conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motori);
- essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assorbimento dell'obbligo di istruzione; c) possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;
- essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

In coerenza con gli obiettivi indicati il corso di laurea magistrale prevede accanto alla maggioranza delle discipline uno o più laboratori pedagogico-didattici volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in aula e, a iniziare dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) e diretto nelle scuole. Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, devono svilupparsi ampliandosi via via dal secondo anno di corso fino al quinto e devono concludersi con una relazione obbligatoria.

Il tirocinio è seguito da insegnanti tutor, e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea. Prevede attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo studente sia pienamente autonomo. Il percorso va articolato prevedendo, dal secondo anno, una parte di tirocinio nella scuola dell'infanzia.

La tesi di laurea verte su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento che possono avere relazione con l'attività di tirocinio.

Al termine del percorso i laureati della classe conseguono l'abilitazione all'insegnamento per la scuola primaria. Il conseguimento del titolo è lesito di una valutazione complessiva del curriculum di studi, della tesi di laurea e della relazione di tirocinio da parte di una commissione composta da docenti universitari integrati da due tutor e da un rappresentante ministeriale nominato dagli Uffici scolastici regionali.

Il profilo dei laureati dovrà comprendere la conoscenza di:

- matematica: i sistemi numerici; elementi di geometria euclidea e cartesiana e geometria delle trasformazioni; elementi di algebra; elementi di calcolo delle probabilità; i temi della matematica applicata.
- fisica: misure e unità di misura; densità e principio di Archimede; la composizione atomica dei materiali; elementi di meccanica e meccanica celeste e astronomia; elementi di elettrostatica e circuiti elettrici; il calore e la temperatura; fenomenologie di termodinamica; il suono.
- chimica: elementi di chimica organica e inorganica.
- biologia: elementi di biologia umana, animale e vegetale; elementi di cultura ambientale; elementi di scienze della terra.
- letteratura italiana: testi e problemi della letteratura italiana dalle origini ai nostri giorni nel quadro della letteratura europea.
- linguistica italiana: linguistica e grammatica italiana; didattica della lingua italiana per stranieri.
- lingua inglese: elementi avanzati di lingua inglese.

- 8) storia: elementi di storia antica, medioevale, moderna e contemporanea.
- 9) geografia: elementi di geografia fisica e umana.
- 10) attività motorie: metodi e didattiche delle attività motorie.
- 11) arte: disegno e le sue relazioni con le arti visive; elementi di didattica museale; acquisizione di strumenti e tecniche nelle diverse aree artistiche; educazione all'immagine; calligrafia.
- 12) musica: elementi di cultura musicale.
- 13) letteratura per l'infanzia: testi e percorsi di letteratura per l'infanzia.
- 14) pedagogia: pedagogia generale; pedagogia interculturale; pedagogia dell'infanzia.
- 15) storia della pedagogia: storia dell'educazione; storia della scuola.
- 16) didattica: didattica generale; pedagogia e didattica del gioco; didattica della lettura e della scrittura; tecnologie educative; il gruppo nella didattica.
- 17) pedagogia speciale: pedagogia speciale; didattica speciale.
- 18) pedagogia sperimentale: metodologia della ricerca; tecniche di valutazione.
- 19) psicologia: elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione; psicologia della disabilità e dell'integrazione.
- 20) sociologia: elementi di sociologia dell'educazione.
- 21) antropologia: elementi di antropologia culturale.
- 22) diritto: elementi di diritto costituzionale e di legislazione scolastica.
- 23) neuropsichiatria infantile: elementi di neuropsichiatria infantile.
- 24) psicologia clinica: psicopatologia dello sviluppo.
- 25) igiene generale e applicata: igiene ed educazione sanitaria ed alimentare.

Si precisa che:

- a) i crediti liberi devono essere coerenti con il percorso professionale;
- b) nei CFU di ogni insegnamento disciplinare deve essere compresa una parte di didattica della disciplina stessa;
- c) gli insegnamenti disciplinari possono comprendere un congruo numero di ore di esercitazione;
- d) è necessario che nell'insegnamento delle discipline si tenga conto dei due ordini di scuola cui il corso di laurea abilita. Pertanto esempi, esercizi e proposte didattiche devono essere pensati e previsti sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria;
- e) i laboratori di lingua inglese (L-LIN/12) dovranno essere suddivisi nei cinque anni di corso. Al termine del percorso gli studenti dovranno aver acquisito una formazione di livello B2.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

L'istituzione di questo nuovo CdS è motivata dall'obbligo di adeguamento del preesistente CdS in Scienze della Formazione Primaria ante DM 509/99 ai sensi del DM n. 249/2010 (e successivo DM n. 139/2011). Il CdS è abilitante alla professione di insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria. I laureati del precedente CdS hanno trovato occupazione nelle scuole statali e parificate.

Il CdS prevede l'adozione del numero programmato, indicato annualmente a livello ministeriale in relazione alle esigenze delle Regioni.

Il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse presenti tenendo anche conto di quanto citato nell'art. 2, c. 2 del DM 139/2011.

La proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei.

Il NVA esprime parere favorevole alla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

In sede di istituzione il Nucleo di Valutazione (NVA) è chiamato ad accertare che la progettazione (istituzione di CdS ex DM 270/04) o riprogettazione (trasformazione di CdS da DM 509/99 a DM 270/04) dei CdS avvenga nel rispetto delle indicazioni ministeriali ovvero come recita l'allegato C del DM 544/07. In particolare, il Nucleo si pronuncia, in questa fase, sulla corretta progettazione di tali proposte, sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, nonché sulla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009). Successivamente, in sede di attivazione, il NVA verificherà l'effettivo possesso dei requisiti necessari stabiliti dal 544/07.

La presente Relazione Tecnica prende in considerazione le 4 proposte di nuova istituzione di CdS ex DM 270/04 e le 22 proposte di trasformazione di CdS da DM 509/99 a DM 270/04, per l'a.a. 2011/12.

Fin dalla pubblicazione del DM 270/04, l'Ateneo di Padova ha avviato un'analisi critica della propria offerta formativa ex DM 509/99 per evidenziarne i punti di forza e di debolezza e per indirizzare l'attività di riprogettazione non solo in coerenza con le nuove indicazioni ministeriali, ma definendo anche propri criteri vincolanti per i nuovi CdS, finalizzati alla qualificazione dell'offerta formativa complessiva. Scopo principale delle scelte dell'Ateneo è stato coordinare l'azione delle singole Facoltà, coinvolte più operativamente nella riorganizzazione, e definire criteri ancor più rigorosi rispetto a quelli imposti dalla normativa nazionale, ai fini del raggiungimento di obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'intera offerta formativa (DM 362/07), che andassero oltre la consueta verifica annuale di rispondenza a requisiti minimi relativi all'adeguatezza delle risorse di docenza e di strutture.

Ai fini dell'adeguamento dei CdS al DM 270/04, il Rettore e la Didattica e il Collegio dei Presidi hanno elaborato specifiche linee guida, discusse e deliberate dal S.A. in diversi momenti (Delibere del SA n. 105 del 21/09/2005, n. 192 del 30/10/2006 Allegato 1, n. 135 del 25/06/2007, n. 185 del 04/10/2010). Le ultime linee guida, riguardanti le proposte per l'a.a. 2011/12, recepiscono appieno i contenuti del DM 17/10 relativo ai requisiti necessari dei CdS.

Con riferimento all'offerta formativa a.a. 2011/12 è stata nominata con Decreto Rettoriale n. 3.345 del 24/11/2010 un'apposita Commissione per valutare l'effettiva aderenza alle linee guida sopracitate dei progetti proposti dalle Facoltà.

L'attività dell'Ateneo non si è limitata a sole azioni di coordinamento, di indirizzo generale e di valutazione preventiva dell'attività iniziata dall'a.a. 2008/09 di progettazione e riprogettazione degli ordinamenti didattici in occasione della riforma ex DM 270/04, ma sono state anche intraprese iniziative finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici in grado di facilitare il processo di monitoraggio e valutazione permanente dell'offerta formativa. Si tratta di iniziative in parte nuove e che in parte consolidano esperienze già avviate da anni in Ateneo, come descritte di seguito.

- Adozione, per i CdS, di requisiti di qualità più marcati rispetto a quelli necessari: l'Ateneo ha definito nuove linee guida (Delibera del SA n. 185/2010) per la predisposizione dell'offerta formativa 2011/12, che recepiscono pienamente i contenuti del DM 17/10.

- Verifica della preparazione iniziale degli studenti mediante adozione sistematica di test conoscitivi: dal 2006 l'Ateneo ha introdotto obbligatoriamente i test conoscitivi (delibera del SA 192/2006), i cui risultati possono non essere vincolanti ai fini dell'accesso. In aggiunta, l'Ateneo ha messo in rete i questionari di autovalutazione che consentono all'utente di confrontarsi con le conoscenze e le abilità richieste dai vari CdS. Il Servizio Orientamento offre una serie di servizi, attività e iniziative per consentire di effettuare una scelta più consapevole, ampiamente illustrati all'indirizzo www.unipd.it/orientamento.

- Adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS: in Ateneo sono presenti tre Commissioni impegnate nella valutazione della didattica via web, nell'autovalutazione dei docenti e nel follow-up dei laureati. Nel 2010 (Delibera del SA n. 122 del 07/06/2010) è stato istituito il Presidio di Qualità della Didattica al fine di dare seguito alle disposizioni del DM 544/07 e per soddisfare le esigenze di coordinamento delle Commissioni citate. Il Presidio ha il compito di coordinare le attività di valutazione della didattica svolte in Ateneo anche in relazione alle Facoltà; di proporre iniziative e studi atti a qualificare i processi di valutazione della didattica; di sviluppare le politiche di Ateneo relativamente alla strutturazione di processi di sistema nell'ambito della valutazione della didattica, in stretta collaborazione con il Senato Accademico e il Nucleo di Valutazione; di monitorare i processi e i risultati di tutte le attività valutative relative alla didattica, al fine di formulare proposte sull'utilizzo dei risultati della valutazione.

- Consultazione delle parti sociali: sono attivi sia un Comitato di Ateneo per la Consultazione delle parti sociali sia un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. Il Comitato di Ateneo si riunisce una volta all'anno nel mese di ottobre, esamina la modulistica preparata dai Comitati di consultazione di Facoltà e redige un verbale utile per le fasi successive delle procedure dei CdS.

- Mantenimento del rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto gli enti strumentali che erogano i servizi relativi al Diritto allo Studio sono le Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario ESU (presenti a Padova, a Venezia e a Verona). I servizi erogati riguardano gli alloggi, la ristorazione, il sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, l'orientamento al mondo del lavoro e il sussidio psicologico.

- Rilevazione/analisi della percentuale di laureati occupati a uno o più anni dal conseguimento del titolo di studio: oltre all'adesione al Consorzio AlmaLaurea, è stato attivato il progetto Agorà-Follow-up dei laureati finalizzato a seguire i laureati nel tempo, fino a 3 anni dopo la laurea, nella ricerca di lavoro e nell'inserimento professionale (<http://agora.stat.unipd.it/>). È importante ricordare anche le iniziative di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, concretizzate con l'attività di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale, finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
- Attivazione di un sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono controllate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa, in quanto ha permesso di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente. Nel complesso, il NVA esprime un giudizio favorevole in merito alle proposte di nuova istituzione e/o trasformazione per l'a.a. 2011/12, che completano il quadro dell'offerta formativa ex DM 270/04. Con specifico riferimento alla nuova istituzione del CdS Interateneo in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'Industria (LM11-LM84), proposta dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, il NVA invita il SA a considerare con attenzione la nota ministeriale con Prot. n. 3623 del 18/11/2010 che sottolinea l'impossibilità da parte del Ministero di prendere in considerazione nuove proposte di istituzioni di corsi nelle classi L43 e LM11, in quanto in fase di attuale revisione da parte del Ministero stesso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione è avvenuta con l'Ufficio Scolastico Regionale, e vi hanno preso parte anche rappresentanti delle altre Università del Veneto. Si è illustrato e discusso il progetto di corso di studio, definendo anche le modalità di collaborazione del sistema regionale delle scuole al progetto medesimo. Particolare attenzione è stata prestata ad una attenta ricognizione del fabbisogno di personale docente nelle scuole dell'infanzia e primaria a livello regionale, anche con riferimento all'alta percentuale nella Regione Veneto di istituti non statali (comunali e private) specialmente nel settore dell'infanzia.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto,

- sentita la relazione del Presidente;
- considerate le funzioni attribuite al Comitato dalla normativa vigente;
- esaminata la proposta delle Università degli studi Padova e di Verona di trasformazione della previgente laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria nel corso di laurea magistrale interateneo a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (classe LM-85 bis), con sede amministrativa a Padova;
- tenuto conto del parere espresso in proposito dai Nuclei di Valutazione degli Atenei;
- sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi;
- considerato che, a partire dall'a.a. 2008/09, a seguito di apposita convenzione rep. n. 2142 del 25 luglio 2008, è attivata presso l'Università di Verona una sede didattica del citato corso di studio, a cui viene annualmente assegnato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca un contingente di posti per le immatricolazioni; rileva

che il fabbisogno dei posti individuati dal MIUR per il contingente della Regione Veneto è incomparabilmente più basso del numero di posti attribuito a Regioni consimili e chiede pertanto con forza che tale numero venga sensibilmente incrementato;

esprime parere favorevole

- alla trasformazione del corso di laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Padova, in convenzione con l'Università degli studi di Verona, nel corso di laurea magistrale interateneo a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (classe LM-85 bis), con sede amministrativa a Padova;
- all'attivazione del suddetto corso per l'a.a. 2011/12 presso le sedi di Padova e Verona, con l'attribuzione di un numero di posti rispetto al contingente ministeriale riservato alla Regione Veneto rispettivamente di due terzi per la sede di Padova e di un terzo per la sede di Verona, a condizione che, secondo quanto sopra richiesto, il numero di posti del contingente della Regione Veneto sia incrementato almeno a 150 posti..

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il piano di studi del Corso di Laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria a ciclo unico di 5 anni (LM-85 bis), tramite i saperi di base, i saperi caratterizzanti di area 1 e di area 2, i laboratori e il tirocinio, è finalizzato al perseguimento degli obiettivi formativi specifici di seguito delineati:

- 1- sicura padronanza dei quadri concettuali e metodologici relativi ai campi di esperienza e alle discipline oggetto di insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria, con riferimento anche alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2007;
- 2- conoscenza approfondita dei principali criteri e linee guida delle didattiche disciplinari per la scuola dell'infanzia e primaria;
- 3- conoscenza approfondita dello sviluppo fisico, cognitivo, sociale, affettivo ed emotivo dei bambini dai 3 ai 12 anni;
- 4- padronanza concettuale delle teorie pedagogiche che ispirano le finalità educative e le scelte metodologiche della scuola dell'infanzia e primaria;
- 5- capacità di declinare le conoscenze disciplinari in percorsi educativi e didattici, orchestrando fondamenti epistemologici e contenuti delle discipline con i processi d'apprendimento degli allievi, le risorse della scuola e del territorio;
- 6- padronanza di un repertorio articolato di metodi, strategie e forme di intervento (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie) in grado di promuovere l'apprendimento e la maturazione sociale e affettiva degli allievi di scuola primaria e dell'infanzia;
- 7- capacità di scegliere e utilizzare di volta in volta i metodi più adeguati alle caratteristiche psicologiche e di personalità degli alunni e all'oggetto di insegnamento;
- 8- capacità di creare un clima di classe/sezione accogliente e inclusivo, favorevole all'integrazione degli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento e di differenti etnie, culture e credo religioso;
- 9- attitudine a creare una relazione educativa autentica, improntata al rispetto e alla promozione culturale e umana di tutti gli alunni;

- 10- capacità di progettare gli interventi educativi e didattici contemplando una varietà di soluzioni organizzative, opportunamente graduate per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e facendo ricorso a tecnologie innovative;
- 11- capacità di individuare e definire le priorità formative della scuola dell'infanzia e primaria, di ricordare i curricoli dei due gradi scolastici tramite un'adeguata progressione degli apprendimenti e di coordinare opportunità formative scolastiche ed extra-scolastiche;
- 12- capacità di curare la documentazione, di monitorare l'intervento didattico e di predisporre strumenti per la verifica e la valutazione degli apprendimenti degli allievi, tenendo in debita considerazione le prove INVALSI e OCSE-PISA;
- 13- capacità di riflessione e di autocritica relativamente alle pratiche didattiche messe in atto per la conduzione della classe e la gestione dei processi di insegnamento-apprendimento;
- 14- attitudine ad auto-valutare la propria preparazione professionale e a rinnovare le pratiche didattiche tramite l'apertura alla ricerca, alla sperimentazione e all'innovazione;
- 15- consapevolezza della responsabilità etica e culturale connessa all'esercizio della funzione docente e assunzione dei doveri conseguenti verso gli allievi, le loro famiglie, l'istituzione scolastica, il territorio;
- 16- competenza gestionale legata ai ruoli plurimi che l'insegnante deve gestire in classe e in quanto membro della scuola come organizzazione formativa complessa;
- 17- capacità di dialogare con i colleghi in seno agli organi collegiali, di interagire con il dirigente scolastico e con gli operatori dei servizi territoriali per lo scambio di informazioni, la messa a punto di progetti e la gestione coordinata dei processi formativi;
- 18- capacità di intrattenere relazioni positive con le famiglie degli alunni, manifestando apertura e interesse autentico al dialogo e adottando il registro umanistico-affettivo della comunicazione, valevole, in particolare, per le famiglie degli alunni di differente etnia, cultura e credo religioso;
- 19- capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione digitale nei contesti scolastici;
- 20- attitudine ad autosostenere e ad autoregolare il proprio apprendimento tramite la ricerca bibliografica autonoma e la partecipazione interessata a opportunità di formazione e di aggiornamento professionale.

Descrizione del percorso formativo

Il percorso per la formazione iniziale degli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria si struttura sui seguenti assi formativi:

- a) i corsi accademici, diretti a fornire le conoscenze teoriche relative ai diversi ambiti disciplinari offrendo ai futuri insegnanti l'opportunità di confrontare criticamente una varietà di modelli teorici e metodologici. I corsi sono distribuiti nei cinque anni secondo i criteri di gradualità e propedeuticità, in modo tale da favorire l'integrazione dei saperi di aree diverse, e, più precisamente:
 - saperi di base, per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio- antropologiche e digitali;
 - saperi caratterizzanti di area 1, diretti all'acquisizione di teorie, concetti e conoscenze che saranno oggetto di insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria, secondo quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2007. Le attività di quest'area si fondano, da un lato, sui fondamenti epistemologici delle discipline, dall'altro sulla didattica delle stesse, opportunamente articolata per i due gradi scolastici;
 - saperi caratterizzanti di area 2, finalizzati a promuovere nello studente la capacità di creare nelle classi/sezioni un clima favorevole all'accoglienza e all'inclusione degli alunni con disabilità.
- b) i laboratori didattici: rappresentano l'interfaccia dialogica tra i saperi teorici e i contesti della professione docente e sono perciò concepiti secondo una progettualità integrata tra gli assi formativi del piano di studi. La loro responsabilità è affidata ai docenti degli insegnamenti corrispondenti, che si possono avvalere della collaborazione dei tutor per la conduzione delle attività. I laboratori sono distribuiti nelle cinque annualità del corso di studi in forma bilanciata tra i saperi delle tre aree e sono organizzati per gruppi di studenti. Le attività dei laboratori didattici sono dirette a presentare simulazioni e strumenti per favorire il passaggio dai saperi padroneggiati in forma dichiarativa ad un loro utilizzo integrato in compiti di tipo professionale. E' necessario, infatti, che lo studente in formazione sviluppi la consapevolezza che non è possibile una semplice trasposizione di teorie in pratiche didattiche e che ogni quadro culturale o modello, per quanto valido, richiede di essere interpretato, situato e sintonizzato. La valutazione delle attività del laboratorio avviene in forma integrata con gli insegnamenti. I laboratori di lingua inglese sono distribuiti nelle cinque annualità e si ravvisa la necessità di stabilire convenzioni con il Centro Linguistico di Ateneo affidando ad esso le verifiche annuali, così da preparare gli studenti alla prova di idoneità di lingua inglese di livello B2.
- c) il tirocinio diretto e indiretto: in funzione dello stretto rapporto con i contesti scolastici, la gestione del ruolo docente e la vivace quotidianità dei problemi delle sezioni/classi, esso rappresenta un contesto ecologico per l'apprendimento situato della professione docente. Nell'ottica della continuità e coerenza del percorso per la formazione iniziale degli insegnanti, il tirocinio, in raccordo con gli insegnamenti e le attività di laboratorio, concorre al conseguimento dei risultati di apprendimento espressi dagli indicatori di Dublino. Nello specifico, tramite l'esperienza diretta e la riflessione sui problemi emergenti, esso mira a far maturare nello studente la consapevolezza dell'attuale complessità del sistema scolastico, a fornire strumenti dinamici per l'osservazione del ruolo docente, delle pratiche di gestione della classe e per la progettazione, conduzione e valutazione dell'intervento didattico. Le attività del tirocinio si sviluppano con un numero crescente di crediti a partire dal II anno di corso e sono effettuate sotto forma di tirocinio diretto e indiretto. Il primo si svolge a diretto contatto con i contesti organizzativi e didattici delle scuole dell'infanzia e primaria della Regione che hanno stipulato un accordo di partenariato con l'Università. Il tirocinio indiretto prevede invece attività di analisi e di riflessione sulle esperienze condotte nelle scuole, nell'ambito di piccoli gruppi e con la supervisione dei tutor.

Gli 8 CFU per attività a scelta dello studente dovranno essere coerenti con il percorso di formazione professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e primaria.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

A conclusione del percorso formativo, il laureato dovrà aver conseguito i risultati d'apprendimento descritti di seguito in termini di conoscenza e capacità di comprensione:

- conoscenze approfondite nel campo delle scienze dell'educazione, in particolare di tipo psico-pedagogico e metodologico-didattico;
- conoscenze approfondite e multidisciplinari nel campo dei saperi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;
- conoscenza e capacità di comprensione negli ambiti dell'accoglienza degli allievi di scuola dell'infanzia e primaria e della prevenzione delle difficoltà d'apprendimento;
- conoscenze di base inerenti agli allievi con disabilità di scuola dell'infanzia e primaria e comprensione dei problemi riguardanti la loro accoglienza e l'intervento didattico personalizzato;
- conoscenze relative alle tecnologie e ai linguaggi multimediali, funzionali alla rappresentazione e comunicazione della conoscenza, all'utilizzo dei contenuti digitali e all'integrazione delle tecnologie nella didattica.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento avviene tramite la frequenza alle lezioni e alle esercitazioni didattiche, la partecipazione alle attività di laboratorio, lo studio autonomo, previsti tanto per le discipline di base quanto per le discipline caratterizzanti dell'Area 1 e dell'Area 2.

La verifica del raggiungimento di tali risultati avviene tramite prove di accertamento orali e scritte e la realizzazione di prodotti didattici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver conseguito a un livello di base i risultati di apprendimento descritti di seguito in termini di capacità di applicare

conoscenza e comprensione:

- capacità di creare una relazione educativa autentica, rivolta alla maturazione emotivo-affettiva, socio-culturale e cognitiva delle bambine e dei bambini di scuola dell'infanzia e primaria;
- capacità di individuare e definire le priorità formative della scuola dell'infanzia e primaria, di raccordare i curricoli dei due gradi scolastici tramite un'adeguata progressione degli apprendimenti e di coordinare opportunità formative scolastiche ed extra-scolastiche;
- capacità di declinare le conoscenze disciplinari in percorsi didattici, orchestrando fondamenti epistemologici e contenuti delle discipline con i processi d'apprendimento degli allievi, le risorse della scuola e del territorio;
- capacità di creare un clima di classe accogliente e inclusivo, favorevole all'integrazione degli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento e di differenti etnie, culture e credo religioso;
- capacità di progettare gli interventi didattici contemplando una varietà di metodologie, tecnologie e media e soluzioni organizzative, opportunamente graduate per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e facendo ricorso a tecnologie innovative;
- capacità di curare la documentazione, di monitorare l'intervento didattico e di predisporre strumenti per la verifica e la valutazione degli apprendimenti degli allievi, tenendo in debita considerazione le prove INVALSI e OCSE-PISA;

L'acquisizione di tali risultati di apprendimento avviene tramite attività di laboratorio e tirocinio diretto e indiretto. Per la loro verifica sono previste prove di accertamento intermedie ed esami finali in forma scritta e/o orale e la realizzazione di prodotti didattici.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito a livello di base le attitudini di seguito descritte in termini di autonomia di giudizio:

- consapevolezza della responsabilità etica e culturale connessa all'esercizio della funzione docente e assunzione dei doveri conseguenti verso gli allievi, le loro famiglie, l'istituzione scolastica, il territorio;

- attitudine a leggere e interpretare bisogni e comportamenti dei bambini e delle bambine di scuola dell'infanzia e primaria alla luce dei contesti sociali contemporanei;
- attitudine a problematizzare le situazioni e gli eventi educativi, ad analizzarli in profondità e ad elaborarli in forma riflessiva;
- attitudine a considerare soluzioni alternative ai problemi e ad assumere decisioni rispondenti ai bisogni formativi degli allievi;
- attitudine a formulare il giudizio su situazioni ed eventi educativi dopo aver assunto accurata documentazione;
- attitudine ad autovalutare la propria preparazione professionale e l'efficacia dell'azione didattica;
- attitudine a rinnovare le pratiche didattiche tramite l'apertura alla ricerca, alla sperimentazione e all'innovazione.

Tali attitudini sono formate attraverso discussioni in gruppo, interventi di tirocinio diretti alla rielaborazione dell'esperienza didattica, pratiche di simulazione, presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene tramite apposite sezioni delle prove scritte e orali degli esami e la relazione finale presentata a conclusione di ogni annualità di tirocinio. Nella valutazione del tirocinio, della tesi e della relazione finale si terrà in considerazione la capacità di elaborazione autonoma e riflessiva dimostrata dal futuro insegnante.

Abilità comunicative (communication skills)

A conclusione del percorso formativo, il laureato dovrà aver acquisito ad un livello di base i risultati di apprendimento descritti di seguito in termini di abilità comunicative connesse alla funzione docente:

- capacità di modulare l'interazione verbale e non verbale in classe in funzione di scopi differenti: per manifestare accoglienza, per spiegare esperienze, concetti e teorie, per motivare l'apprendimento e supportare gli alunni in difficoltà e per stimolare l'interazione tra pari;
- capacità di dialogare con i colleghi in seno agli organi collegiali, di interagire con il dirigente scolastico e con gli operatori dei servizi territoriali per lo scambio di informazioni, la messa a punto di progetti e la gestione coordinata dei processi formativi;
- capacità di esporre in forma organizzata gli obiettivi e la natura dell'intervento didattico, tramite la progettualità educativa e didattica;
- capacità di comunicare con chiarezza agli alunni, alle loro famiglie e ai colleghi i risultati degli apprendimenti degli alunni e le possibili soluzioni per le difficoltà rilevate;
- capacità di connotare in termini positivi le comunicazioni istituzionali sugli alunni, svolte in seno ai consigli di interclasse o intersezione e nei colloqui scuola-famiglia;
- capacità di intrattenere relazioni positive con le famiglie degli alunni, manifestando apertura e interesse autentico al dialogo e adottando il registro umanistico-affettivo della comunicazione, valevole, in particolare, per le famiglie degli alunni di differente etnia, cultura e credo religioso;
- capacità di utilizzare le tecnologie della comunicazione educativa sia per implementarne l'uso nella didattica, sia per ridurre la distanza esistente tra i linguaggi formali del sapere scolastico e quelli dei contesti informali delle giovani generazioni.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento si avvale di percorsi trasversali a tutte le attività formative.

La verifica di tali risultati, che può prevedere la presentazione di elaborati scritti, esposizioni orali, progetti e prodotti didattici, avviene tramite le attività formative di base e caratterizzanti, i percorsi di laboratorio e di tirocinio diretto e indiretto e nell'ambito della comprensione di testi e lezioni in lingua inglese.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver maturato attitudini e atteggiamenti descritti di seguito in termini di capacità di apprendimento, nella prospettiva del lifelong learning:

- interesse per la professione dell'insegnare e desiderio di migliorarne la conoscenza e la pratica;
- attitudine ad ampliare la cultura psico-pedagogica e metodologico-didattica di base, in relazione anche all'avanzamento della ricerca scientifica;
- motivazione ad approfondire i contenuti e i metodi di studio dei saperi della scuola, con un aggiornamento ricorsivo dei repertori disciplinari;
- disponibilità ad esplorare le prospettive della ricerca didattica, metodologica e tecnologico-mediale condotta in ambito nazionale e internazionale, con apertura ai temi della pedagogia e della didattica speciale;
- attitudine ad autosostenere e ad autoregolare il proprio apprendimento tramite la ricerca bibliografica autonoma e la partecipazione interessata a opportunità di formazione e di aggiornamento professionale.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento è perseguita in tutte le attività formative che danno spazio alla ricerca autonoma dello studente, al libero reperimento di informazioni utili allo sviluppo di un atteggiamento culturale volto all'autoformazione.

La verifica di tali risultati avviene tramite forme di verifica continua nel corso delle diverse attività formative. Inoltre, nel punteggio relativo all'esame finale, sarà indicato un peso specifico per il rispetto delle scadenze, l'autonomia nello svolgimento degli elaborati finali e la revisione di progetti in funzione di obiettivi di miglioramento.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il corso di laurea magistrale è a numero programmato. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno con decreto del Ministro. Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale indicherà gli obblighi formativi aggiuntivi da assegnare agli studenti che siano stati ammessi con votazioni inferiori a prefissate votazioni minime.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale del corso di laurea magistrale si conclude con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione, nominata dalla competente autorità accademica, è integrata

da due docenti tutor e da un rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale.

Ulteriori precisazioni sulle modalità di ammissione alla prova finale, sulle caratteristiche della tesi e della relazione di tirocinio, nonché sulla determinazione del voto di laurea possono essere rimandate, in tutto o in parte, al regolamento didattico del corso di studio.

Shocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso di studio abilita all'insegnamento per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria (DM 10 settembre 2010, n. 249).

Il corso prepara alla professione di

- Professori di scuola primaria - (2.6.4.1)
- Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Pedagogia generale e sociale	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	17	17	17
Storia della pedagogia	M-PED/02 Storia della pedagogia	8	8	8
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	24	24	24
Pedagogia sperimentale	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	13	13	13
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	8	8
Discipline sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	8	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 78:		-		
Totale Attività di Base			78 - 78	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche	MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/06 Probabilità e statistica matematica	22	22	22
Discipline letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	13	13	13
Linguistica	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	13	13	13
Discipline biologiche ed ecologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/05 Zoologia BIO/06 Anatomia comparata e citologia BIO/07 Ecologia BIO/09 Fisiologia	13	13	13
Discipline fisiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/08 Didattica e storia della fisica	9	9	9
Discipline chimiche	CHIM/03 Chimica generale e inorganica CHIM/06 Chimica organica	4	4	4
Metodi e didattiche delle attività motorie	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive	9	9	9
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	16	16	16
Discipline geografiche	M-GGR/01 Geografia	9	9	9
Discipline delle arti	ICAR/17 Disegno L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	9	9	9
Musicologia e storia della musica	L-ART/07 Musicologia e storia della musica	9	9	9
Letteratura per l'infanzia	M-PED/02 Storia della pedagogia	9	9	9
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	9	9	9
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	10	10	10
Psicologia clinica e discipline igienico-sanitarie	M-PSI/08 Psicologia clinica MED/39 Neuropsichiatria infantile	8	8	8
Discipline giuridiche e igienico-sanitarie	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico MED/42 Igiene generale e applicata	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 166:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	166 - 166
--	------------------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
Attività a scelta dello studente	8	8
Attività formative per la Prova Finale	9	9
Attività di tirocinio	24	24
Laboratorio di tecnologie didattiche	3	3
Laboratori di lingua inglese	10	10
Prova/Idoneità di lingua inglese di livello B2	2	2

Totale Altre Attività	56 - 56
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	300 - 300

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

0

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 30/06/2011